

## MERCOLEDÌ 25 MAGGIO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*O misteriosa sorgente di vita  
che mai si spegne  
né muta, Iddio:  
fluisce il tempo  
da te come fiume,  
sono tue figlie  
la luce e la tenebra.*

*Fa' che la vita  
non abbia mai fine,  
la stessa morte  
ci sia sorella.  
Ognuno mieta eterni tesori  
che né tignole né ladri  
disperdono,  
né sia deluso  
il cuore d'alcuno.*

#### Salmo SAL 126 (127)

Se il Signore  
non costruisce la casa,  
invano si affaticano  
i costruttori.  
Se il Signore  
non vigila sulla città,  
invano veglia la sentinella.  
Invano vi alzate  
di buon mattino  
e tardi andate a riposare,  
voi che mangiate  
un pane di fatica:  
al suo prediletto  
egli lo darà nel sonno.  
Ecco, eredità del Signore  
sono i figli,

è sua ricompensa  
il frutto del grembo.  
Come frecce in mano  
a un guerriero sono i figli  
avuti in giovinezza.

Beato l'uomo  
che ne ha piena la faretra:  
non dovrà vergognarsi  
quando verrà alla porta a  
trattare con i propri nemici.

## Ripresa della parola di Dio del giorno

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» (Mc 10,43-44).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Padre, salvaci!**

- Per il sangue prezioso del Figlio tuo, agnello del nostro riscatto.
- Per l'obbedienza piena del Figlio tuo, imparata dalle cose patite.
- Per il battesimo del Figlio tuo, in cui anche noi siamo battezzati.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,  
mi ha liberato e mi ha portato al largo,  
è stato lui la mia salvezza,  
perché mi vuol bene.

## **COLLETTA**

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1Pr 1,18-25

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>18</sup>voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, <sup>19</sup>ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. <sup>20</sup>Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; <sup>21</sup>e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato

gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio. <sup>22</sup>Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, <sup>23</sup>rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna. <sup>24</sup>Perché ogni carne è come l'erba e tutta la sua gloria come un fiore di campo. L'erba inaridisce, i fiori cadono, <sup>25</sup>ma la parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 147

Rit. **Celebra il Signore, Gerusalemme.**

<sup>12</sup>Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,

<sup>13</sup>perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

<sup>14</sup>Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.

<sup>15</sup>Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce. **Rit.**

<sup>19</sup>Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

<sup>20</sup>Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

**Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.**

**CANTO AL VANGELO**    Mc 10,45

**Alleluia, alleluia.**

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire  
e dare la propria vita in riscatto per molti.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mc 10,32-45

*Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato.*

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>32</sup>mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti ai discepoli ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: <sup>33</sup>«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, <sup>34</sup>lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà». <sup>35</sup>Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello

che ti chiederemo». <sup>36</sup>Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». <sup>37</sup>Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». <sup>38</sup>Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». <sup>39</sup>Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. <sup>40</sup>Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». <sup>41</sup>Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. <sup>42</sup>Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. <sup>43</sup>Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, <sup>44</sup>e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. <sup>45</sup>Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 12 (13),6

Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,  
voglio lodare il nome del Signore altissimo.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Battezzati**

L'annuncio di passione, morte e risurrezione, con cui il Signore Gesù prepara i suoi discepoli ad accogliere l'imminente mistero pasquale, risuona in modo inedito nella voce dell'apostolo Pietro. Nell'avvio della sua epistola, si rivolge ai fratelli e alle sorelle nella fede per ravvivare in loro il ricordo di quale grande dignità la loro vita ha acquistato, per sempre, davanti a Dio: «Carissimi, voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia» (1Pt 1,18-19).

La condotta vuota di cui parla l'apostolo non coincide solo con quel modo di trascorrere i giorni cadendo nella trappola del pec-

cato o nell'inganno dei vizi, ma anche con quell'abitudine a rincorrere ambizioni il cui valore può anche sembrare desiderabile, ma in realtà è solo apparente. Il vangelo di oggi ce ne offre un concreto esempio nelle pretese con cui Giacomo e Giovanni si accostano a Gesù per esprimere il desiderio che cova nei loro cuori: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra» (Mc 10,37). Questa smania di riconoscimento e di potere è resa ancora più patetica dal fatto che i due discepoli la esprimono proprio a ridosso di quella «parola del Vangelo» (1Pt 1,25) con cui Gesù cerca di affermare che la gloria di Dio è compatibile solo con la forza dell'amore, quel desiderio di accogliere e perdonare disposto a non fermarsi di fronte al rifiuto e alla persecuzione: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno [...] e dopo tre giorni risorgerà» (Mc 10,33-34).

Anziché considerare l'abisso tra il suo cuore e quello – ancora così acerbo – dei suoi discepoli, il Signore Gesù preferisce attraversare la distanza invitando a misurarsi con i costi di un'autentica passione: «Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?» (10,38). In questa mancata derisione dei nostri sogni di gloria, possiamo imparare a riconoscere – e ad apprezzare – la delicata forza con cui la carità di Dio ci chiama e ci attende, per farci partecipare ai suoi disegni di bene. Diventare consapevoli di poter amare per-



ché siamo stati amati è, del resto, solo il primo passo con cui la nostra libertà si deve compiere. Il secondo e decisivo passo è la disponibilità non a occupare quelle posizioni di primo piano che il nostro cuore è ancora capace di desiderare, ma ad accettare quei posti continuamente presenti e preparati per noi nella realtà, dove possiamo esprimere tutta la nostra regalità: «Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato» (10,40). Il posto nel quale sta la nostra identità, e in fondo dove si trova anche la nostra felicità, non è una concessione che possiamo meritare o che dobbiamo conquistare. È, più semplicemente, la nostra quotidiana responsabilità, ricevuta in dono nel battesimo a figli. L'amore a cui siamo tutti chiamati non è uno sforzo, ma una parola che Dio continua a pronunciare per noi e su di noi, un compito che ci è stato «predestinato già prima della fondazione del mondo» (1Pt 1,20) e quindi può diventare – senza sforzo e senza tristezze – quel glorioso mosaico, intriso di passione, dolore e gioia, che ogni giorno riprendiamo a comporre, amandoci «intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri» (1,22).

*Benedetto sei tu, Signore Gesù, per la tenerezza e la fedeltà con cui ci ricordi che non dobbiamo meritarti il tuo amore. Con la stessa dolce fermezza ci chiami a vivere la tua passione d'amore nella realtà di ogni giorno, anonima, mancante o scoppiettante che sia: donaci di stare al nostro posto con la dignità battesimale di re, figli e fratelli.*